Lotta e lavoro

Settimanale comunista dei lavoratori friulani
Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

Direzione, Redazione, Amministrazione: UDINE, Via Vittorio Veneto 11 - Tel. 20-12
Redazione di Pordenone: PORDENONE, Teatro Verdi - Tel. 1-62

Domenica 19 dicembre 1948
Anno IV. - N. 50
Una copia L. 10 - Arretrato L. 20

ABBONAMENTI: Annuo normale L. 700 - Sostenitore 1000 - Semestrale normale L. 380 - Sostenitore Lire 500 - Trimestrale normale Lire 200 - Sostenitore L. 250.
Spedizione in abbonamento postale

NOTIZIE dall'Interno

EMILIA. — *Il lavoratore Damiano Rebellato, di Ozzano, già responsabile del sindacato libero locale, si è iscritto alla Camera del Lavoro locale manifestando il suo proposito di rimanere unito alla stragrande maggioranza dei lavoratori per lottare contro coloro che vogliono dividere e schiacciare la volontà delle masse lavoratrici di liberarsi dallo sfruttamento.*

Con lui altri dieci braccianti, già iscritti al «libero», hanno chiesto la iscrizione alla organizzazione unitaria.

*

PRAGA. — *E' arrivata in questi giorni a Praga la Delegazione italiana dei Consigli di Gestione presieduta dall'ing. Leonardi e dall'on. Moranino. La Delegazione prenderà contatto con le più alte personalità del mondo politico ed economico cecoslovacco e visiterà i più importanti complessi industriali.*

*

CAGLIARI. — *Nella sfida oratoria col compagno Spano a Cagliari, padre Lombardi ha tirato il colpo demagogico di concludere la sua perorazione affermando che sarebbe disposto a dare la propria vita per la salvezza dell'anima del compagno Spano.*

Spano ha risposto che darebbe la vita e l'anima perchè padre Lombardi impiegasse il suo zelo per fare qualche cosa per i minatori di Carbonia che sono in lotta da due mesi.

*

ROMA. — *Al processo Borghese la difesa ha affermato che la X Mas ha fornito 800 fucili alla «Osoppo».*

Abbiamo ricevuto da un gruppo di partigiani osovani una lettera volantino in cui essi dichiarano di aver combattuto sinceramente contro tedeschi e fascisti e di non aver nulla a che fare con quei comandanti che fin d'allora tradivano la causa per cui il popolo si è sacrificato.

Lo sapevamo, compagni osovani!

*

UDINE. — *Cian Kai-Shek sta cercando disperatamente un gruppo di armate «scomparso», annunciano i giornali. Nemmeno la ricognizione aerea riesce più a trovarne traccia.*

Possiamo garantire che si trova nella redazione del «Messaggero Veneto», e che a giorni comparirà in prima pagina carico di gloria e di vittorie strepitose.

*

ROMA. — *Il «caso» Scelba-Li Causi si è concluso col verdetto della commissione d'inchiesta che dichiara infondate le accuse rivolte dal ministro democristiano al deputato comunista. La stampa indipendente ha fatto miracoli di acrobazia per presentare la notizia in modo non del tutto sfavorevole a Scelba e il testo stesso redatto dalla commissione, essendosi preoccupati alcuni suoi membri di non far fare al ministro la figura che si meritava, è riuscito un capolavoro di delicatezza.*

Rimane sempre, però ben fermo, questo: Li Causi aveva chiesto che venisse condotta una inchiesta al fine di «sapere se in questa assemblea c'è un colpevole o un calunniatore». Avendo la commissione stabilito che il colpevole non c'è, rimane il cattolicissimo Scelba.

*

ROMA. — *La Federazione dei lavoratori alimentari ha pubblicamente denunciato che mentre gli industriali percepiscono 17 miliardi e 131 milioni di lire per spese di mano d'opera, la cifra reale che essi pagano agli operai ed impiegati è di lire 10 miliardi e 860 milioni. Sono così quasi sette miliardi di lire che ogni anno vengono truffati ai consumatori italiani.*

*

ROMA. — *E' indetto un concorso per un manifesto ispirato alla difesa della pace. Il premio unico che verrà comunque assegnato è di lire cinquantamila. La assegnazione del premio verrà decisa mediante referendum tra i visitatori della Mostra che verrà allestita con le opere inviate.*

*

MILANO. — *L'elezioni della Commissione interna della Pirelli si sono concluse con una clamorosa vittoria della «corrente di Unità sindacale».*

Entreranno a far parte della Commissione interna:

9 comunisti (due dei quali impiegati); 2 socialisti (entrambi operai); 2 saragatiani (un operaio e un impiegato); 2 democristiani (un operaio e un impiegato).

Mentre un anno fa la nostra lista aveva ottenuto il 56 per cento dei voti, questa volta ha raccolto il 62,3 per cento. Se poi la percentuale venisse calcolata sulla base dei voti raccolti, allora, dalle liste si vedrebbe come in realtà noi abbiamo raccolto il 66 per cento dei suffragi.

Nel prossimo numero della «Voce» pubblicheremo un esame critico di questi risultati rendendo contemporaneamente noti quelli per l'elezione del Consiglio di Gestione.

*

ROMA. — *Con l'ultimo colpo di maggioranza in Parlamento i democristiani hanno inteso mettere nel dimenticatoio le grosse questioni della nostra politica estera, nell'illusione di avere le mani libere per condurre a fondo il loro piano di asservimento del Paese.*

De Gasperi e Sforza sono stati costretti, nella loro replica, alla difensiva, alla menzogna, alle accuse infondate e calunniose contro i comunisti: non c'era altra strada da seguire per tentare di mascherare il bilancio di insuccessi che costituisce il benservito dei padroni occidentali. Poi hanno dichiarato «che nulla è pregiudicato sulla sorte delle nostre colonie» presentando questo fatto come un successo della loro politica» (strano poi che il loro ambasciatore Quaroni pensi l'opposto). Che significa, in sostanza, che nulla si decida circa le nostre colonie? Significa soltanto che esse rimangono ben strette nelle mani degli imperialisti americani ed inglesi che vi stanno consolidando a tutto spiano le loro posizioni politiche e militari.

Il potente appoggio per le nostre rivendicazioni offerto dall'U.R.S.S. è stato così respinto ancora una volta.

NESSUN LAVORATORE DARA' UN SOLDO AL GOVERNO

Solo tramite la Camera Confederale del Lavoro

si riuscirà ad aiutare i disoccupati friulani

In tutto il Friuli, come in tutte le regioni d'Italia sono incominciate le lotte dei lavoratori occupati e disoccupati per ottenere che nella dura stagione invernale siano assicurate le condizioni di vita delle grandi masse popolari degli operai, contadini, impiegati, pensionati e delle loro famiglie.

I disoccupati costituiscono senza confronto la più disagiata delle categorie e il nostro partito ha intrapreso una strenua lotta alla testa di queste masse e degli organismi democratici che si propongono non solo l'assistenza e la difesa di questa categoria ma una energica azione perchè il numero dei disoccupati venga sempre più ridotto anzichè aumentato come si proporrebbe il governo e i padroni.

Di fronte alle pretese dei padroni di licenziare senza posa sempre nuovi lavoratori e all'atteggiamento falso del governo democristiano che mentre favorisce l'accrescersi della disoccupazione tenta di ingannare gli stessi disoccupati e tutto il popolo italiano con il demagogico atto di carità che dovrebbe essere pagato dai lavoratori stessi, stanno le richieste precise dei deputati dell'opposizione alla camera, sta la lotta conseguente dei lavoratori per ottenere l'inizio di lavori straordinari, la sospensione dei licenziamenti e delle disdette nelle campagne, il raddoppio del sussidio ai disoccupati, la tredicesima mensilità dei pensionati e altri provvedimenti atti a fronteggiare seriamente la difficile situazione che si prospetta per migliaia di famiglie.

Alla solita proposta del governo democristiano avanzata dal prefetto per il solito comitato di elemosina e turlupinatura che dovrebbe entrare in funzione per far sì che i disoccupati e gli operai non si sognino di rompere le uova nel paniere a chi si rimpinza a prezzo delle loro sofferenze, la Camera del lavoro ha risposto con la lettera che noi qui riproduciamo in parte:

Già dal 9 novembre corrente anno la C.G.I.L. ha lanciato una grande campagna a favore dei disoccupati, sulla base di una più completa unità d'azione dei lavoratori occupati con quelli disoccupati, campagna che culminerà nella «settimana della solidarietà per i disoccupati» fissata dal [illegible] al 31 dicembre. Questa vasta campagna viene sviluppata localmente ed a tale scopo un comitato di coordinamento provinciale è già stato costituito presso questa C.d.L. e altri si sono in via di costituzione in tutta la provincia. I criteri informatori della nostra iniziativa non si limitano alla solita sottoscrizione che i lavoratori saranno chiamati a fare, ma tutta una serie di concrete richieste caratterizzerà questa nostra campagna per un valido aiuto ai senza lavoro. Rilevata, d'altra parte, l'amara esperienza acquisita lo scorso anno per l'insufficienza del provvedimento governativo, e rilevato altresì che è stato praticamente impossibile effettuare un vero e proprio controllo sulla distribuzione dei fondi, abbastanza rilevanti fra l'altro nella nostra provincia ed in tutto il Paese, interpreti dei sentimenti dei lavoratori friulani che si chiedono ancor oggi come sono stati gestiti i loro denari dati per i disoccupati, non possiamo aderire a questa vostra iniziativa, in quanto la riteniamo comodo schermo, che vuol nascondere opportunamente l'insufficiente opera del governo in questa direzione.

«La gravità della situazione impone oggi mezzi ben più idonei, che sono: l'attuazione di lavori, che anche la rigidità della stagione non pregiudica nella loro esecuzione e cioè il canale della Liberia e l'acquedotto del mezzo Friuli; l'effettivo impiego da parte delle aziende agricole del «fondo miglioramento aziendale», previsto dalla legge sulla tregua mezzadrile e del lodo De Gasperi, derivante dalle percentuali di reddito lordo delle annate 1946, 1947, 1948; imponibile di mano d'opera e costruzione e restauro delle case coloniche e dei fabbricati rurali, e ciò in osservanza delle norme legislative.

Lotta serrata contro la disoccupazione, solidarietà verso i disoccupati significa oggi azione energica contro i licenziamenti indiscriminati di lavoratori, impedendo qualsiasi limitazione della produzione, significa affidare gli uffici di collocamento alle organizzazioni sindacali, distribuire più equamente il lavoro fra gli elementi più bisognosi.

«Solidarietà con chi ha bisogno significa estendere a tutti i disoccupati, a qualunque categoria essi appartengano, un sussidio di disoccupazione raddoppiato per almeno due mesi invernali e non già decurtato di 60 giorni a coloro che, con le vigenti disposizioni, ne hanno diritto.

«I lavoratori che vogliono veramente aiutare in modo concreto i disoccupati risponderanno al nostro appello, rifiutando di accogliere le proposte di quel governo che, incapace di colpire i ceti più abbienti, ricorre al contributo dei lavoratori per risolvere il problema della disoccupazione, di cui è il responsabile principale. Siamo certi che la nostra iniziativa troverà consenso ed adesione fiduciosa dei lavoratori friulani. Con osservanza.

Le C. d. L. ».

Come dimostrano ormai le notizie che pervengono ogni giorno da tutto il Friuli, i disoccupati, i contadini, gli operai friulani hanno iniziato pienamente la loro lotta. Le notizie che su questo stesso numero pubblichiamo, di Ovaro, di Codroipo, di Latisana di Cividale, le proposte concrete della popolazione di Bellazoia e degli altri paesi, che riportiamo e che volta a volta riporteremo, sono l'indicazione di ciò che i lavoratori stanno operando per la difesa comune, di ciò che in ogni luogo si può fare, di ciò che chiediamo che sia fatto da coloro, privati o governo o autorità locali, che ne hanno il preciso dovere.

I minatori di Ovaro

lotteranno tenaci e compatti

contro i licenziamenti

La lotta coraggiosa che stanno conducendo i minatori di Ovaro deve servire di esempio a tutti i lavoratori del Friuli e fornire ad essi anche un ammaestramento fondamentale.

Centocinquanta lavoratori licenziati dall'impresa governativa della miniera di Ovaro continuano a presentarsi ogni giorno al lavoro e sono appoggiati da tutti i loro compagni e dai tecnici che ravvisano giustamente nel pericolo di disoccupazione che incombe sui 150 licenziati la stessa sorte che domani toccherebbe a loro.

Se il governo dovesse vincere ancora una volta e non fosse arrestato sulla strada intrapresa di progressivo smantellamento dell'azienda che è la conseguenza della sua politica di asservimento agli interessi del capitale americano, la miniera verrebbe domani definitivamente chiusa.

La lotta che conducono tutti i lavoratori di Ovaro, operai e tecnici è meravigliosa di tenacia: i minatori dividono il loro carburo e la razione di viveri con i compagni licenziati, i tecnici ne segnano a parte le ore di lavoro poichè è venuto l'ordine di ritirare ai licenziati il piastrino di controllo per l'entrata e l'uscita. Ma noi dobbiamo risalire ai tempi in cui la miniera contava 700 operai al posto dei 361 di oggi. Da allora si iniziò la politica di smobilitazione del governo.

All'infuori della «coltivazione» in sfruttamento sono state accertate nella zona giacimenti per altre cinquecentomille tonnellate di carbone. Quando il governo iniziò i licenziamenti perchè, sfruttando la sola «coltivazione» iniziata, occorreva sempre minor mano d'opera, gli operai, i tecnici, la Camera del Lavoro locale e la Confederale avrebbero dovuto subito opporsi. Non si dovevano accettare riduzioni nè di personale nè di orario nè di paga. Invece i dipendenti di Ovaro e la stessa Camera del Lavoro di Udine commisero ripetutamente l'errore di accettare compromessi, di venir cioè incontro alle pretese del governo, con mezze misure, cercando solo di ridurre il danno.

Questo è un errore fatale per i lavoratori in qualsiasi azienda e in qualsiasi caso. L'imprenditore o il governo continua a considerarsi in diritto di far ricadere sul lavoratore tutte le riduzioni di utile che sono invece conseguenza della sua direzione e-

(Continua in 2.a pagina)

NOTIZIE dall'Estero

CINA. — *E' stato promulgato su tutto il territorio ancora controllato dal generale Ciang Kai Scek lo stato d'assedio: indice sicuro della situazione caotica e fallimentare in cui versa quel regime barcollante sotto i colpi delle armate democratiche liberatrici. A Nanchino e Shianghai si ode sempre più vicino il rumoreggiare dei cannoni dell'avanzante esercito popolare ed il già precipitoso esodo dei capitalisti e dei nemici del popolo si trasforma in rotta disordinata. Anche i quotidiani più reazionari italiani danno ormai per persa la battaglia che i reazionari di oltre atlantico sostengono ancora in linea. Scrive il «Tempo» (1. dicembre 1948): «Tra pochi giorni o qualche settimana cadrà anche Scianghai...: sarebbe inutile difendere Scianghai e Nanchino...».*

*

PARIGI. — *Il Governo francese ha minacciato di sottoporre a giudizio il famoso artista francese André Fougeron a causa dei suoi cartelli per la pace. In una conferenza stampa, presieduta da Louis Aragon, questi ha dichiarato che parlare di pace in Francia è oggi considerato un crimine. Fougeron ha soggiunto che tutti gli artisti e tutti i cittadini francesi che vogliono la pace dovrebbero unirsi per difendere l'arte progressista. Egli si è poi dichiarato orgoglioso di appartenere al Partito Comunista che mira a mantenere la pace.*

*

BUDAPEST. — *Il Primo Ministro Ungherese Lajos Dinuyes del Partito dei Piccoli Proprietari è stato sconfessato dalla sua organizzazione ed ha in conseguenza rassegnato le dimissioni dalla massima carica dello Stato. Il Partito dei Piccoli Proprietari è il più a destra di tutti quelli che partecipano all'attuale coalizione governativa.*

*

TIRANA. — *Si è concluso il Congresso del Partito Comunista Albanese. Esso ha riaffermato la volontà di rimanere fedele ai principi del marxismo leninismo e all'internazionale proletaria. Contro le infiltrazioni trotzkiste messe in opera dal traditore della causa proletaria Tito, il Congresso ha posto una particolare attenzione ed ha in conseguenza espulso l'ex segretario del P. C. albanese e l'ex vice primo-ministro.*

*

WASHINGTON. — *Si annuncia dalla capitale del Costarica che è in atto una invasione armata da parte di forze organizzate e provenienti dal Nicaragua ancora peraltro sconosciute. Il Presidente della repubblica di Costarica si è rivolto al Consiglio delle Nazioni Panamericane richiedendo l'immediato loro intervento nella questione. Naturalmente anche questo moto rivoluzionario è stato definito dal «Lunedì» come cripto comunista o quasi.*

*

NEW HAVEN (U.S.A.). — *L'ex candidato progressista alle elezioni presidenziali Henry Wallace, in un discorso pronunciato alla facoltà di legge dell'Università di Jale, ha parlato contro la politica di riarmo e di prestiti all'estero che rovina gli Stati Uniti, ed ha sollecitato l'opportunità di un incontro tra Stalin e Truman.*

*

PARIGI. — *Si è chiuso la sessione europea dell'ONU. Dopo 80 giorni di discussioni e discorsi tutto è terminato nel più completo fallimento così come è sempre stato il desiderio degli imperialisti d'America.*

I problemi della pace e dell'energia atomica, di così attuale e bruciante attualità, attendono ancora quella naturale soluzione per così lungo tempo con ogni mezzo perseguita dall'Unione Sovietica e sabotata dalle potenze capitaliste inglesi ed americane.

Il Segretario Generale dell'ONU ha restituito al Presidente della Repubblica Francese Auriol i diritti di sovranità sulla collinetta di Chaillot. A primavera la riapertura della nuova sessione.

*

VARSAVIA. — *La stampa polacca, pubblica oggi un articolo che reca: «Da tre anni i tesori d'arte di Wawel si trovano in Canadà, deperendo in casse ammuffite. Tutto il mondo deve conoscere l'indegno atteggiamento tenuto da un evoluto paese occidentale nei confronti della cultura di un'altra nazione. Questo scandolo deve finire. I capolavori del Castello Wawel debbono tornare dalla loro emigrazione politica».*

L'articolo narra poi la storia di tesori artistici polacchi spediti al Canadà e non ancora restituiti al legittimo proprietario, il governo polacco. Subito dopo lo scoppio della guerra, nel settembre 1939, molte casse contenenti collezioni di incalcolabile valore furono inviate all'estero, dal Castello Wawel di Cracovia e da altri musei nazionali polacchi.

Le collezioni comprendevano tappeti, scudi, elmi, armature, porcellane, bandiere di grande valore storico ed artistico. Le casse furono trasportate via Romania e Francia, al Canadà e depositate al Record Building di Ottawa. Nel 1945 le casse vennero trasferite alla Banca di Montreal nel Monastero dei Redentoristi di Quebec e nel Monastero del Sangue di Gesù ad Ottawa. Da allora, malgrado le ripetute richieste del governo polacco, solo una piccola parte di quelle collezioni è stata restituita alla Polonia. 24 casse con tesori d'arte polacchi si trovano ancora nel Monastero dei Redentori di Quebec.

Lettera aperta al dott. Driussi

Egregio Dottore,

Vorremmo che ci precisasse se è vero o non è vero che lei ha scritto una lettera al direttore dell'Associazione industriali in cui gli suggerisce il modo più elegante per licenziare alcuni lavoratori dello Stabilimento Cascami seta di Bulfons.

La cosa ci stupisce perchè essendo lei secretario di una organizzazione sindacale, sia pure «libera», non possiamo supporre che contravvenga al suo dovere che è quello di difendere i lavoratori specialmente dai licenziamenti che in questo momento i padroni vorrebbero effettuare e che significherebbero l'inverno senza pane per tante famiglie.

A meno che essendo la sua organizzazione sindacale «libera» non si voglia intendere che è libera anche di fare gli interessi dei padroni a scapito degli operai.

Ci rimettiamo perciò a una sua risposta che pubblicheremo e che speriamo valga a farci sapere se il fatto è vero e se costituisce un nuovo tipo di difesa dei lavoratori o se invece ciò rientra nelle funzioni di una nuova organizzazione sindacale, «libera» come la Violetta della Traviata di prostituirsi a chi la ha tasca più fonda.

Con tutto il rispetto possibile.

UN INGENUO

Gli sviluppi della battaglia

in corso in tutta la Provincia

per la realizzazione del Piano invernale

Per avere un quadro organico della lotta in corso per la realizzazione del Piano Invernale in Friuli, abbiamo intervistato il compagno Felice Giovanni (Polo) responsabile del Comitato per l'attuazione del Piano stesso. Gli abbiamo chiesto:

— Qual è la situazione dei disoccupati in Friuli?

— Come è noto i disoccupati ammontano a 70.000 unità: ed è in continuo aumento.

— Da che cosa deriva questo aumento?

— Dal fatto che non vengono iniziati lavori di pubblica utilità che possano in un certo modo assorbire la mano d'opera disoccupata e dai continui licenziamenti che si susseguono in tutto il Friuli.

— Dove è più viva la minaccia dei licenziamenti?

— A Torviscosa alla SAICI si osserva un susseguirsi di licenziamenti al ritmo di 10 a 15 per settimana. A Cividale all'Italcementi sono stati gettati sul lastrico 28 lavoratori. Ad Ovaro sono minacciati 150 minatori. Delle Filande sparse un po' in tutto il Friuli solo una metà lavora e ciò per colpa dell'egoismo degli industriali. In genere poi centinaia di piccole industrie smobilitano rapidamente.

— Qual'è il proposito, il pensiero dei disoccupati e dei lavoratori minacciati?

— Un malcontento vivissimo regna in tutti: a fatica talvolta siamo riusciti a contenere l'indignazione dei lavoratori ingannati da tante promesse.

— E questo malcontento resta semplicemente tale o da luogo ad una lotta organizzata?

— Finalmente anche in Friuli i disoccupati hanno compreso che solo con la lotta riusciranno a migliorare le loro condizioni unitamente agli operai che lavorano. Si sono svolte diverse manifestazioni: così a Mortegliano dove chiedono che vengano demolite le vecchie piste di lancio, a Cividale dove sono stati chiesti lavori di utilità pubblica, a Latisana per l'inizio di lavori e contro i licenziamenti, a Buia, ad Udine dove i disoccupati di San Gottardo sono andati direttamente in Prefettura a protestare. La Consulta Popolare ha chiesto a nome di tutta la popolazione l'approvazione dei punti contenuti nel piano invernale.

— E i sindacati che cosa fanno in questa opera?

— Secondo il mio punto di vista essi dovrebbero organizzare una lotta contro ogni licenziamento per tutto il periodo invernale e coordinare e dirigere le agitazioni dei disoccupati. Comunque è in via di attuazione una campagna per la Settimana della Solidarietà che avrà luogo dal 23 dicembre al 30 dello stesso mese.

— E qual'è la situazione degli industriali e senza tetto?

— Gli sfratti continuano ad arrivare, l'ultimo dei quali a Povoletto ha creato un giusto risentimento nella popolazione. A Udine sono state raccolte centinaia e centinaia di firme per protestare contro il progettato sblocco ed aumento dei fitti. C'è stata in proposito anche una violenta presa di posizione degli esercenti cittadini radunati presso la locale Camera di Commercio: essi hanno addirittura ventilato la chiusura dei negozi se il Governo si ostina a gravare la mano sugli...

E' insomma tutto un fervore di agitazioni e di lotte che accompagneranno i dibattiti alla Camera sulla mozione Novella. E non serve che il Governo faccia la politica dello struzzo cercando di rinviare a primavera discussioni sul piano invernale: le lotte dei lavoratori lo obbligheranno ad assumere una posizione.

Festa «Pro Natale dei bambini poveri»

Anche quest'anno la Sezione del P.C.I. «Gramsci» di Udine farà una festicciola «Pro Natale dei Bambini Poveri».

Tutti i compagni delle Cellule di strada di «Via Grazzano» e di «Via Marsala» e quelli delle fabbriche: SAFAU, ALA, SGEA e SAFREC sono mobilitati e andranno a gara per dare il più possibile affinchè l'aiuto che si vuol dare ai bambini poveri, sia all'altezza del «momento», malgrado le difficoltà che devono affrontare per il rincaro del costo della vita con la stessa paga dello anno scorso.

La festa avrà luogo nei locali della «Metallurgica Italiana» il giorno 26 corr. m. alle ore 14.30.

Col prossimo numero di «Lotta e Lavoro» daremo ulteriori notizie.

LA GARA per il tesseramento

La gara per il tesseramento si sta movimentando. La Sezione di Cervignano è fino a questa settimana al primo posto assoluto con altre 260 prenotazioni tessere 1949. In totale Cervignano ha prenotato 360 tessere e continua. Da segnalare anche la sezione di Ca' Vescovo (Terzo) con 150 prenotazioni, Villa Vicentina 130, Scodovacca 130, Perteole 128, Palazzato di Fiumicello con 80, Tarcento con 46, Amaro con 40, Ovaro con 30, Taipana 13, Gramsci (Udine) con 10.

Con la prossima settimana cominceremo a stendere una classifica ufficiale. Sotto compagni!

La popolazione di Chiavris approva il Piano invernale

Numerosi abitanti del popoloso rione di Chiavris sono intervenuti alla Assemblea della Consulta Popolare di giovedì sera. Sono stati trattati e discussi importanti ed urgenti problemi che, in questo momento, assillano la classe dei lavoratori manuali e intellettuali. Particolarmente la disoccupazione, i lavori pubblici, i pensionati, lo sblocco degli affitti, l'aumento del costo della vita. Alla discussione ha partecipato anche un rappresentante della Camera del Lavoro che ha illustrato il programma di azione delle organizzazioni sindacali.

A conclusione della riunione è stato votato, ad unanimità un ordine del giorno sul quale viene alle autorità, prospettata l'adozione dei seguenti provvedimenti d'eccezione:

1) che siano sospesi i licenziamenti in tutti i settori dell'industria;

2) che siano fatti stanziamenti, effettivi, per lavori pubblici straordinari riconosciuti di utilità ed urgenza, in modo che si abbia il massimo impiego di mano d'opera;

3) che venga esteso il sussidio di disoccupazione a tutti i disoccupati anche se, oggi, esclusi dalle liste, e che, per i mesi invernali, il sussidio venga raddoppiato;

4) che venga concessa ai pensionati la tredicesima mensilità;

5) che vengano sospesi gli sfratti per tutto il periodo invernale e che venga mantenuto il blocco degli affitti almeno fino al 30 aprile;

6) che sia impedito ogni aumento dei prezzi dei generi di largo consumo:

7) che non vengano applicati aumenti di tariffa sul consumo della luce per i primi otto chilowattore mensili.

L'Assemblea ha dato mandato ad apposito Comitato di presentare le suddette richieste alle Autorità Prefettizie e Comunali ed ai singoli Deputati.

Infine, conosciuta la dura lotta che i minatori di Ovaro sostengono per salvare le loro famiglie dalla fame e dalla miseria, è stato deciso di esprimere a quei lavoratori i sensi della più affettuosa solidarietà.

A Povoletto vogliono l'inizio dei lavori

A Bellazoica di Povoletto, al tempo in cui un sindaco comunista designato dal C.L.N. dirigeva il comune, era stato compilato ed approvato il progetto per la conduttura dell'acqua piovana.

Due disgrazie mortali sono già avvenute per la presenza dei profondi rivoli che la pioggia cagiona.

La D. C. nel proprio programma elettorale aveva messo ben in vista la promessa di questo lavoro, ma appena ottenuto il sindaco s'è affrettata a seppellire anche il progetto già pronto.

Chiediamo che venga finalmente realizzato questo lavoro che sarà molto utile a tutta la popolazione e che contribuirà ad alleviare la disoccupazione richiedendo il lavoro di 10 - 15 persone per almeno due mesi.

Un altro e più complesso lavoro che i disoccupati e la popolazione chiedono è la ricostruzione del tronco di argine del Torre andato distrutto e la costruzione di due repellenti in blocchi. Il progetto per questi lavori è fermo al genio civile in conseguenza del disinteresse della giunta comunale. I lavori dovranno occupare per un paio di mesi una sessantina di persone e oltre a risolvere il problema della disoccupazione per un tale periodo sarebbero di immensa utilità per le campagne in riva al torrente. Ecco il piano invernale concreto che il nostro partito propone ai lavoratori e al comune di Povoletto.

I disoccupati e la popolazione sono ben coscienti della necessità di questi lavori e della possibilità di eseguirli e condurranno le lotte necessarie finchè il comune si deciderà a metterli in atto.

SERVI

«I militari avrebbero formulato tre ipotesi per il caso di una guerra con la Russia. Prima ipotesi: gli americani abbandonano subito la Europa centro - meridionale. In quali condizioni si svolgerebbe la ritirata, che cosa potrebbe fare l'Italia per agevolare il piano di sgombero? Seconda ipotesi: gli americani non abbandonano l'Europa centro - meridionale. Come si prospettano le condizioni del loro rifornimento, che cosa potrebbe fare l'Italia per agevolare i loro approvvigionamenti? Terza ipotesi subordinata e coordinata alla seconda: perchè gli americani non abbandonino l'Europa centro meridionale si prospetta la necessità di organizzare a difesa il massiccio alpino; che cosa potrebbe fare l'Italia?».

Questi, secondo l'ultimo numero dell'Europeo, gli scopi del viaggio in America del generale Marras.

L'Italia si offre; anzi usa il Brill.

PRESA DI POSIZIONE nella base dell'"Osoppo"?

Avevamo ricevuto qualche tempo fa una lettera firmata «un gruppo di partigiani osovani» alla quale ne è seguita una seconda in questi ultimi giorni. Sappiamo che tale lettera è stata recapitata a numerosi partigiani tra i più conosciuti. In essa i partigiani osovani che la sottoscrivono manifestano la loro indignazione perchè al processo Borghese si afferma che la X Mas ha fornito armi alla Osoppo e il comando della divisione non pronuncia una parola in merito a queste affermazioni che costituiscono per i partigiani osovani un'accusa di collaborazione colla peggiore teppaglia fascista.

Nelle loro lettere i partigiani osovani sconfessano i comandanti che possono aver commesso simili atti, dichiarano di aver combattuto sinceramente contro tedeschi e fascisti e di non voler essere confusi con chi abbia trescato con questi ultimi, e chiedono come mai nessuno «ha avuto la coscienza tanto a posto da reagire».

A tutte le Sezioni

I manifesti sulla Cina sono stati autorizzati e possono essere affissi.

Per gli altri manifesti, attendere.

PUZZA

Le Monde, *quotidiano francese di destra, scrive a proposito dell'affare Brusadelli: «E' l'avvenimento sociale più importante del dopoguerra italiano. Esso suggella la fine di un'epoca che rivela per moltissimi sintomi, le stigmate della morte».*

ANCHE IL «MATTINO DEL POPOLO» PRENDE POSIZIONE

Quis custodiet custodes?

Riportiamo dal «Mattino del Popolo»:

Non è facile fare la polizia in una società come quella d'oggi. Non è facile perchè ai problemi ordinari dell'ordine si sono venuti via via aggiungendo quelli delle molteplici infrazioni alla legge che trovano le loro radici nelle ingiustizie della società moderna e a questi quelli della esistenza di vaste masse di spostati e infine, e non sono i minori, quelli della lotta condotta «per linee interne» sullo scacchiere internazionale. Non è facile rompere con tradizioni lunghe di arbitrio e costituirvi l'inflessibile tecnica della funzione; non è facile guardarsi contro le intrusioni della politica e al tempo stesso difendere non il qualsiasi ordine costituito, ma l'ordine nella libertà, che è poi, e dovrebbe essere l'ordine repubblicano.

Perciò, nelle nostre critiche all'azione della polizia noi abbiamo voluto tener conto sempre di tutti questi elementi e non abbiamo voluto indulgere al radicato (ma non ingiustificato, purtroppo, per secolare tradizione) senso di sfiducia popolare. Siamo però in diritto di chiedere perlomeno che non si compiano azioni che aggravano anzichè alleviare, l'annoso divorzio tra polizia ed equità, polizia e repubblica.

Orbene, quel che ci è noto di ciò che avviene nella direzione generale della pubblica sicurezza giustifica le più gravi inquietudini. Ai posti di comando sono chiamati uomini che, per gli incarichi avuti in periodo fascista, per le vicende ulteriori non danno le necessarie garanzie di imparzialità. Una cosa è che un epurato venga riammesso in servizio, un'altra che gli vengano affidati incarichi di natura delicata, in cui occorrerebbe essere uomini superiori per non essere tratti a esercitare vendette o ad agire secondo la propria natura.

E' noto che il primo di questi casi, che suscitò scalpore nella stampa, fu la nomina alla direzione del S.I.S. (Servizi di informazioni speciali) del comm. Barletta, che era stato vicecapo dell'OVRA. Da allora, il S.I.S. si è infeudato e il Barletta, che è un vecchio poliziotto, appare come il vero e proprio capo della polizia, specialmente di quel ramo di essa che ha attinenza con i problemi politici e sociali, in confronto con il d'Antoni, che è un nuovo venuto. Nè altri reduci dal campo di concentramento per collaborazionismo mancano nel personale anche delle segreterie dei capi della nostra polizia.

Nè qui si ferma la «reazione» (come chiameremo un simile fenomeno). Si parla, per esempio, del ritorno come Ispettore Generale dei reparti di P. S. (per intenderci, quelli che hanno le jeeps e i carri armati) di Ferdinando Soleti, per il quale apposta fu appositamente creata

(Continua in 2.a pagina)

PIANO MARSHALL

«La preparazione militare del piano Marshall per il quale è prevista l'assegnazione di 2 miliardi di sterline per la creazione di una alleanza occidentale contro la Russia, è quasi ultimata. Un portavoce del Dipartimento di Stato degli Stati Uniti mi ha detto il 5 ottobre u. s. che qualunque sia il partito al potere, il progetto relativo sarà presentato all'approvazione del Congresso in gennaio del 1949».

(Stuart Gelder del «New Cronicle» di New York).

LIGUGNANA

Condoglianze

La Sezione di Ligugnana e particolarmente la Cellula riunite di Braida partecipano al dolore della famiglia del compagno Nonis Giovanni per la perdita della sua adorata Alfea di appena 11 mesi.

TUTTO PER I COMITATI di solidarietà democratica

Diamo notizia ai nostri lettori dell'avvenuta costituzione dei Comitati di Solidarietà Democratica nella nostra provincia. Essi hanno iniziato immediatamente la loro attività a favore dei compagni Galant e Modesti, ancora detenuti con imputazioni false e inconsistenti. Anche i compagni di Maiano, Torviscosa, Palazzolo e Terzo hanno deciso di attuare questo piano onde essere di concreto, pronto e fraterno aiuto ai compagni che la reazione preteso ha voluto colpire in dispregio dei più elementari principi di giustizia.

Nel nostro Friuli è compagni tutti si sono prefissi un obiettivo che deve essere raggiunto per primo e quanto più presto possibile e in cui devono ora convergere tutti i nostri sforzi: la scarcerazione dei valorosi ed amati compagni Modesti e Galant, che noi tutti vogliamo ancora con noi, come un tempo, a guidarci sulla via di una migliore giustizia sociale.

Dalla cella n. 12 in cui il compagno Modesti, dopo una vita intera di lotta per il popolo lavoratore, paga di persona per colpe che egli non ha mai commesse, ci giunge un monito che non deve essere dimenticato.

POLITICA COMUNALE

NIENTE RINCARI nei servizi pubblici

di MARIO OSTI

La offensiva reazionaria contro i Comuni democratici, che più trasparentemente si manifesta nella catena dei soprusi degli abusi e degli arbitrii polizieschi o nella serie a non finire delle vessazioni e sopraffazioni dei prefetti; — è di ieri l'altro lo scioglimento del Consiglio comunale di Chiusi per aver promosso azione giudiziaria ad un famigerato fascista che pretendeva riavere una concessione di privilegio — ha altre e più velenose freccie nella faretra. Laddove la burbanza dei marescialli dei carabinieri o dei Commissari di P.S. non sbreccia; quando le ispezioni ministeriali non sfornano cavilli, nè incidono sulla popolarità dei sindaci; ove le intimidazioni non servono, i pretesti sfuggono, gli atti di forza sono impossibili; ci si avvale di più complesse manovre, si ricorre a più subdole insidie. E così entrano in scena l'imperativo del pareggio del bilancio sebbene il riassetto sia sempre operazione di lungo momento; la ingiunzione di far leva sulle imposte di consumo che scarnificano nel vivo delle masse popolari; l'ordine di rincarare le tariffe tranviarie, del gas e dell'elettricità, che sono insopprimibili voci di spesa nel bilancio dei lavoratori. La politica del Governo centrata nell'occasione e nel favoritismo ai ceti privilegiati e nella spogliazione sistematica degli strati popolari, non può tollerare che i Comuni democratici abbiano a cuore coloro che lottano e tribolano, perchè dal parallelo scaturirebbe troppo evidente e troppo veemente la condanna.

Così è sorta in questi giorni la grave questione dell'aumento del prezzo dei trams, gestiti da aziende municipalizzate. Alla vigilia dell'inverno, in una situazione di crisi e di disagio si ingiunge e talvolta si ordina ai grandi Comuni di rincarare — in omaggio a criteri di pseudo regolarità amministrativa — i servizi pubblici che col loro prezzo già gravano sullo scarso potere di acquisto delle masse popolari.

I nostri sindaci dovrebbero spremere miliardi dalle tasche della povera gente, quando si vieta loro — e a farlo, irridendo alla Costituzione, è la Commissione governativa della Finanza locale, nella quale di recente sono stati inclusi i rappresentanti della Confindustria lasciando fuor dell'uscio quelli dei lavoratori — di tassare per un giusto contributo i ricchi che fanno ostentazione di un lusso offensivo e riempiono le cronache dei loro scandali.

Tutto ciò ha palesemente uno scopo: si vuole gettare il discredito sugli amministratori democratici: costringerli nella alternativa di adottare misure impopolari od esporsi a rappresaglie; rinserrarli nel campo minato delle difficoltà; sospingerli nell'imbarazzo di posizioni equivoche e contraddittorie. In altre parole, si vuole strappare dalle mani dei sindaci popolari il timone delle più popolose città, perchè la reazione e l'oscurantismo non tollerano nessuna istanza di vita democratica nel nostro Paese. Ma, i nostri sindaci non intendono affatto piegarsi alle imposizioni, sottostare ai metodi coercitivi, infierire con misure inique sui lavoratori, nè — tanto meno — lasciare il volano del Comune a chi ne farebbe arma contro il popolo. Alla politica dei due pesi e delle due misure che caratterizza l'azione del Governo, essi intendono contrapporre i loro programmi, suggellati dal suffragio della maggioranza degli elettori. E in quei programmi non si legge che la corsa del tram verrà portata a 20 lire, o che le imposte di consumo verranno ancora rincarate, ma si afferma invece che gli aggravi vanno ripartiti secondo il principio: «chi più ha più dia».

Il rincaro del tram — e domani si porrà quello del gas e di altri servizi — pone anche un problema politico e di lotta politica. Questa lotta i sindaci democratici sono fermamente intenzionati di ingaggiarla anche se si presenta come una battaglia dura, difficile, impegnativa, e sono decisi a condurla fino in fondo.

MARIO OSTI

La Commissione Femminile per il tesseramento

La Commissione per il lavoro femminile della Federazione, intendendo che per la campagna per il tesseramento in corso le cellule femminili si sentano impegnate a fondo, stabilisce dei premi per la cellula femminile che arriverà prima a tesserare tutte le iscritte e per la cellula che arriverà a tesserare il maggior numero di nuove iscritte.

Tutte le cellule femminili di città e provincia sono invitate a comunicare alla Commissione per il lavoro femminile, in Federazione, tutti i dati sul reclutamento e tesseramento, affinchè la Commissione possa procedere all'assegnazione dei premi.

PER LA DIFESA DELLA PACE

Il comizio di domenica del compagno Beltrame

Telegramma all'O.N.U. contro il regime di Franco

Domenica mattina al teatro Cecchini il compagno onorevole Gino Beltrame ha parlato su «La battaglia all'opposizione per una politica estera di pace».

Con la chiarezza di esposizione che ormai tutti conoscono il compagno Beltrame ha illustrato l'attività che i deputati democratici e i partiti di sinistra svolgono in seno al parlamento e nel paese per smascherare la politica estera governativa di asservimento ai provocatori di guerra e per portare il nostro paese su un piano di difesa dei propri interessi e collaborazione con i popoli che difendono la pace.

Alla fine della relazione del compagno Beltrame, il compagno prof. Mario Fortuna che presiedeva la riunione, ha invitato i presenti a rivolgere domande all'oratore. Ha preso allora la parola un noto democristiano padre di un dirigente sindacale della D. C. il quale però onestamente non ha potuto fare a meno di dichiararsi d'accordo col comp. Beltrame su tutti i punti e ha infine chiesto un chiarimento sulla questione di Berlino, chiarimento che l'oratore ha subito fornito.

A chiusura della riunione su proposta del compagno Fortuna il pubblico ha approvato all'unanimità l'invio al segretario generale dell'O.N.U. il seguente telegramma: «Democratici udinesi allarmati voci possibili alleanze di cui perfino Spagna fascista dovrebbe essere parte, inviano loro adeguata protesta contro infame regime di Franco e chiedono paesi democratici rottura relazioni diplomatiche con Spagna franchista».

CON UN PALMO DI NASO il "libero" sindacalista

PALAZZOLO

Il dirigente locale dei Sindacati Liberi aveva da tempo avanzato la pretesa di far entrare i delegati del proprio sindacato nella Commissione Comunale di avviamento al lavoro, composta dalla costituzione, dal Sindaco, dal rappresentante della Camera del Lavoro e da nove operai eletti dai lavoratori del paese. Naturalmente tutti e nove gli operai appartenevano alla C. d. L. e il sindacalista libero (però democristiano) pretendeva che la rappresentanza fosse paritetica, cioè tanti unitari e tanti liberi in parti uguali.

Il dirigente della Camera del Lavoro invece è stato assai più democratico ed ha detto: Poichè i rappresentanti dei lavoratori sono stati eletti, rifacciamo le elezioni e ogni corrente abbia tanti membri nel comitato quanti i lavoratori glie ne attribuiranno.

Così finalmente si venne alle elezioni e si vide, cosa solita, quanto fossero fondate le pretese del sindacalista democristiano detto libero.

La corrente della C.d.L. ha presentato nove candidati, il sindacato libero sei, i membri da eleggere erano nove. Sono stati eletti ancora i 9 rappresentanti della Camera del Lavoro.

Però essendoci nella commissione il dirigente della C. d. L. entrerà anche il dirigente democristiano il quale rappresenterà così i liberi interessi dei padroni.

Distribuzione melittosio

L'Ufficio Provinciale Statistico Economico dell'Agricoltura porta a conoscenza di tutti gli apicoltori che presso la Società Beriese sono disponibili notevoli quantitativi di melittosio.

Pertanto, gli interessati possono rivolgersi per le prenotazioni e per informazioni agli U.C.S.E.A. della Provincia.

Per gli imperialisti d'Occidente

UN FULMINE A CIEL SERENO le grandi ininterrotte vittorie DELL'ARMATA POPOLARE CINESE

E' innegabile che le grandi vittorie delle Armate Popolari cinesi sono giunte come un fulmine a ciel sereno per gli imperialisti di tutto il mondo e come un *bagno di fiducia* per tutti coloro che amano il progresso e la libertà.

La stampa imperialistica cerca di attenuare questa incontrovertibile verità.

Anche la stampa reazionaria italiana, la radio, ecc., che così spesso tace su ciò che non piace agli imperialisti e al nostro Governo, suo servo, deve ammettere, sia pure a denti stretti, l'inesorabile e progressiva avanzata delle armate di Mao Tse Tung.

Grande è il loro smarrimento nel constatare come non siano valsi i quattro miliardi di dollari, le armi, aeroplani, carri armati, munizioni, ecc. inviati dagli imperialisti americani alla loro sentinella orientale ad evitare che alla testa di metà ed i democratici loro alleati della Cina si trovino i comunisti e i democratici loro alleati.

Grande è la loro rabbia impotente ed altissime sono le loro grida di allarme nel constatare come in Asia, in Africa, in Oceania, oltre metà del genere umano ha innalzato vittoriosamente la bandiera della lotta per la conquista dei diritti umani, della liberazione nazionale e della sovranità politica e vede nel Partito Comunista una guida sicura.

L'ampiezza del movimento non ha precedenti nella storia.

I popoli coloniali e semi-coloniali non vogliono più vivere come per il passato.

Le basi economiche dell'imperialismo stanno crollando.

Sono le fonti degli enormi profitti capitalistici, ottenuti col sacrificio, lo sfruttamento, gli stenti, la morte per fame di milioni di uomini delle colonie che si stanno inaridendo.

Sono le materie prime strategiche: petrolio, gomma, stagno ecc., che vengono tolte all'imperialismo e poste al servizio dei lavoratori nella loro lotta per la liberazione da ogni soggezione e sfruttamento per la creazione di un mondo nuovo, più umano, più civile e più giusto, un mondo che ha abolito lo sfruttamento, un mondo ove «chi non lavora non mangia».

Ed a questo succedersi di fatti nulla possono ormai le forze dell'imperialismo; la più grande potenza coloniale: l'Inghilterra, ammette la sua impotenza a contenere gli eventi ed è costretta a rimettersi all'imperialismo americano.

Non vi è piano Marshall, patto Atlantico, Confederazione ... o Parlamento «messo europeo», non servono i viaggi di De Gasperi, i colloqui di Marras e le sue visite ai campi di addestramento degli Stati Uniti: gli «sforzi» di Sforza per «cedere le nostre colonie senza alcuna contropartita», non vi può essere — dicevo — nulla che possa modificare la realtà delle cose.

E il Partito Comunista cinese alla testa delle sue armate vittoriose, è quello della Corea del Sud, dell'Indonesia, Malesia, Birmania, Viet Nam, Filippine, degli Stati indiani dello Indostan e Pakistan, sono quelli dei Paesi a nuova democrazia dell'Europa centro-orientale, è il Partito Comunista che alla testa delle gloriose formazioni partigiane greche sta dimostrando al mondo intero come le forze democratiche di un piccolo e povero paese quando si battono per la loro libertà ed indipendenza possono fronteggiare vittoriosamente l'offensiva del colosso americano, sono gli eroici minatori e lavoratori francesi guidati dal loro grande Partito Comunista, sono gli operai dell'industria italiana con i loro alleati della campagna che stanno sostenendo epiche lotte contro la reazione industriale, agraria, clericale e fascista che con l'appoggio del Governo e dei traditori social-riformisti tenta lo smantellamento dell'industria per ridurre in soggezione la classe operaia e toglierle le conquiste che con la sua unità e combattività era riuscita a strappare, è il movimento dei lavoratori di tutto il mondo che si è svegliato e che mai come in questo momento ricorda l'insegnamento di Marx: «la felicità sta nella lotta, la disgrazia sta nella sottomissione».

MARANO

Un rilievo

Alcuni sindacalisti si sono riuniti alcuni giorni or sono e, considerato che nel paese esistono circa quaranta capi famiglia disoccupati, hanno deliberato di proporre al sindaco (democristiano) l'inizio d'un lavoro che avrebbe occupato 25 persone per almeno tre mesi.

Fatta la proposta al sindaco, questi avrebbe esaminato la lista dei disoccupati proposti per l'assunzione e infine avrebbe fatto sapere che un lavoro per 15 milioni era già stato da lui predisposto ma che sarebbe stato sospeso se tra le persone da occupare non fosse stato iscritto anche un suo simpatizzante politico di cui fece il nome.

Noi non sappiamo se il protetto del sindaco abbia bisogno o no di lavorare e se più o meno dei 25 elencati e riteniamo che se effettivamente ne ha bisogno, simpatizzante per questo o per quello che sia ha diritto di lavorare. Ma ci pare un po' troppo che il sindaco per far valere il proprio punto di vista a proposito di un singolo caso so spenda quindici milioni di lavori predisposti, come se li avesse stanziati di tasca sua, e fa rimanere con le mani in mano decine di padri di famiglia come fossero marmocchi e per giunta suoi. Saremo lieti che il sindaco chiarisse l'incidente se così si può chiamare.

LA PRIMA CONFERENZA NAZIONALE DELL'ALLEANZA GIOVANILE

A Napoli la gioventù ha solennemente giurato di difendere la pace

Con questo numero di Lotta e Lavoro si apre l'angolo del giovane P. ù che mai oggi sono sentiti i problemi giovanili, e pertanto s'invitano tutti i giovani a collaborare, affinchè la rubrica giovanile sia arricchita di articoli, fotografie di manifestazioni giovanili, esperienze di lotta ecc.

E così che ogni settimana sarà indicata da queste colonne la via per la realizzazione dei problemi che assillano la gioventù. Il governo e i suoi accoliti, tentano con tutti i mezzi di incrinare l'unità della gioventù, di fomentare l'odio nelle menti dei giovani contro le forze democratiche, di preparare nei giovani una psicosi di guerra. E così, che questo angolo del giovane deve assumere un aspetto combattivo, di smascheramento degli uomini reazionari, di lotta per la pace per l'indipendenza, per il lavoro.

LA COMM. GIOV.

* * *

Come già avrete appreso dalla stampa, gli ultimi giorni di novembre si è svolta a Napoli la 1.a conferenza nazionale dell'Alleanza Giovanile, sull'o.d.g. «Uniamo e organizziamo la gioventù italiana nelle lotte per la pace e la indipendenza nazionale, per la libertà ed il lavoro». Su queste parole d'ordine si sono svolti i lavori della conferenza, ribadendo con forza la volontà dei giovani democratici di opporsi decisivamente contro ogni tentativo di gettare la nostra Italia in nuovi lutti e in nuove rovine. Si è posto in evidenza la necessità di una lotta a fondo di smascheramento dei nemici nascosti o palesi della gioventù, e qui la direttiva «Bisogna smascherare instancabilmente la loro opera, le loro nefaste opere».

Dobbiamo chiedere ai responsabili dell'Azione Cattolica se sono per la pace, (come lo disse per assopire forse la volontà di lotta della Gioventù il prof. Carretto in piazza S. Pietro alla adunata dei baschi verdi) e per conseguenza se sono disposti ad appoggiare assieme a noi le proposte dell'Unione Sovietica fatte all'O.N.U.

a) per l'interdizione della bomba atomica,

b) ridurre gli armamenti.

c) Se sono disposti assieme a noi a condannare apertamente i provocatori di guerre, e la stampa li appoggia.

Queste sono le domande che alla Conferenza dell'Alleanza Giovanile sono state ribadite alla Gioventù di Azione Cattolica.

Sviluppare l'azione della Alleanza Giovanile in difesa degli interessi, delle aspirazioni della gioventù operaia, contadina, impiegata, studentesca ecc. in difesa del suo tenore di vita del suo lavoro. Sviluppare l'azione in questa direzione non significa porsi su un terreno difensivo ma porsi decisamente all'offensiva per il raggiungimento e la conquista di nuove posizioni verso un avvenire glorioso e felice.

Per il raggiungimento di questi obbiettivi occorre organizzare la maggioranza della gioventù perchè essa non può non essere con noi in questa lotta. Così è necessario che in ogni Comune, in ogni rione, in ogni fabbrica sorga un circolo giovanile del F.d.G. - Av. Gar. - dei Circoli Giovanili Democratici ecc. sotto l'egida dell'Alleanza Giovanile, e un notevole contributo per l'unità della Gioventù lo darà il lancio e l'inaugurazione delle bandiere per la pace attraverso le iniziative atte a risolvere le aspirazioni della gioventù. E a conclusione dei lavori i delegati della gioventù democratica hanno giurato di difendere la pace (bene prezioso di tutta l'umanità) ha giurato di opporsi con tutte le sue forze alla guerra, di difendere i valori nazionali del nostro Paese. E così la gioventù ha giurato a Napoli.

BONINO DELIO

VITA di Lotta e Lavoro

CERVIGNANO

Il responsabile di stampa e propaganda di Cervignano merita una segnalazione particolare. Infatti la sezione ha richiesto ancora 10 copie del settimanale. E' già il secondo aumento in poche settimane.

MANZANO

A Manzano comincia ad arrivare Lotta e Lavoro. Dobbiamo segnalare i compagni di quella Sezione che diffondono ora 25 copie contro nessuna di tempo fa. Il nostro battagliero foglio estende la sua influenza su vasta parte del Friuli ormai.

LATISANA

Anche Latisana non vuol rimanere indietro. Ci ha comunicato l'aumento di 10 copie del settimanale. A Latisana inoltre si lavora per la costituzione di una Commissione stampa e propaganda. Contiamo fra breve tempo di registrare nuovi aumenti.

SCODOVACCA

Con l'aumento di 5 copie anche Scodovacca raggiunge il numero di 25 Lotta e Lavoro venduti nella zona.

Attendiamo ora dai compagni di Scodovacca corrispondenze per la seconda pagina.

SEDEGLIANO

Sedegliano deve averci pensato molto per l'aumento di Lotta e Lavoro. Poi si è deciso ad aumentarne la diffusione di una copia. Che dire? Volare e volare è sempre una copia in più. Molto bene; attendiamo comunque che altre unità si aggiungano nel prossimo futuro.

PALUZZA

Ahi! Paluzza invece ha diminuito di 5 copie la diffusione. Occorre una migliore organizzazione nella stampa e propaganda: così non solo non si diminuirà più ma ci si metterà al livello delle altre Sezioni anche in questa importante attività.

AVVISO

Avvertiamo tutte le Sezioni che provvedano SETTIMANALMENTE al versamento del ricavato della vendita di Lotta e Lavoro.

I minatori di Ovaro

(Seguito della prima pagina)

economica e politica e il lavoratore onde lui stesso in questo equivoco mentre il fatto di non incontrare resistenza convince sempre più l'imprenditore, e il governo, di poter avanzare qualsiasi pretesa e imporre qualsiasi arbitrio.

I lavoratori di Ovaro, dopo aver accettato numerose limitazioni, hanno visto chiudere i cantieri e licenziare metà dei compagni. Oggi che da 700 sono ridotti a 361 il governo, anzichè iniziare i nuovi lavori licenzia altri 150 operai ed è evidente che, finito lo sfruttamento attuale, chiuderebbe definitivamente.

La lotta degli operai di Ovaro è lotta in difesa di un importante mezzo di vita per l'intiera vallata e si inserisce nella lotta invernale contro i licenziamenti e per l'inizio di nuovi lavori. Tutta la popolazione della valle è interessata alla vittoria dei minatori: bisogna che il governo inizi l'estrazione di tutto il carbone, i minatori di Ovaro debbono tornare ad essere 700 e non ridotti a zero.

Il Comitato Provinciale Tessili contro il Piano governativo

Si è riunito il giorno 13 dicembre presso la Camera Confederale del Lavoro il Comitato Direttivo del Sindacato Provinciale Tessili, presenti i rappresentanti di Pordenone. I lavori si sono protratti per tutto il giorno e le delibere che ne sono seguite tracciano il quadro per le future lotte della categoria.

E' stato deciso di procedere alle elezioni Sindacali per il Congresso che si effettuerà nel mese di febbraio, nel mese di gennaio saranno tenuti i Congressi delle Leghe mandamentali.

Alla Segreteria è stato dato mandato per una decisa azione dei Tessili della provincia in analogia al piano invernale della C.G.I.L.

Il Comitato Direttivo ha successivamente esaminato la situazione venutasi a creare in diverse filande della provincia dove operaie, ricattate dai padroni, e spinte dai galoppini delle A.C.L.I., hanno sottoscritto degli accordi aziendali che sostanzialmente sanzionano una riduzione del salario previsto dal contratto.

Tali accordi sono stati successivamente ratificati dai sindacati cosidetti Liberi e trascritti in un unico accordo, che dimostra, se ancora ce ne fosse bisogno, il servizio reso agli industriali serici, da questi Sindacati, i quali, prima invitavano le donne ad accettare il salario imposto dai padroni, e poi hanno loro stessi ratificato tali salari in un unico accordo, ed hanno la pretesa di scrivere calunnie contro la F.I.O.T. e la Camera del Lavoro Provinciale perchè hanno invitato le donne a non cedere.

Il Comitato Direttivo ha approvato la linea di condotta della Segreteria del Sindacato e ha dato delle disposizioni per la linea di condotta da seguire per il futuro.

Successivamente il Comitato di una lettera che si è potuto d luna lettera che si è potuto leggere alla Associazione degli Industriali, firmata dal Dr. Gualtiero Driussi ex Segretario D. C. della Camera Confederale del Lavoro, inviata al «Caro Dr. Petracco» Direttore dell'Associazione Industriali di Udine, nella quale il Dr. Driussi avrebbe consigliato gli industriali del come procedere per licenziare un numero di lavoratori della Cascami Seta S. A. di Bulfons (Tarcento).

Infine dopo aver discusso sul nuovo tesseramento 1949, è stato approvato alla unanimità il seguente ordine del giorno che ratifica la presa di posizione della Camera Confederale del Lavoro, relativa all'iniziativa sul soccorso invernale ai disoccupati.

ORDINE DEL GIORNO

L'Esecutivo Provinciale del Sindacato Tessili riunito il giorno 12 dicembre 1948 in seduta plenaria, presente anche il sindacato di Pordenone, esaurito l'ordine del giorno,

vista

la presa di posizione della C. del Lavoro e il suo atteggiamento nei confronti della costituzione di un Comitato Provinciale per la raccolta di fondi per i disoccupati e la conseguente nota in merito, inviata al Prefetto ed alla stampa,

nel mentre ritiene che non è la forma migliore quella disposta per dare un contributo concreto alla grave disoccupazione nella nostra provincia,

approvano

l'atteggiamento della C.G.I.L. e nel contempo

deliberano

di attenersi alle disposizioni della C.G.I.L. e della F.I.O.T. emanate in proposito per il soccorso invernale culminante nella settimana per i disoccupati, fissata dal 24 al 31 dicembre 1948.

Quis custodiet custodies?

(Seguito dalla prima pagina)

dal fascismo la carica di Ispettore Generale. Osti, per la storia, fu quello che collaborò con Skorzeny alla liberazione di Mussolini, guidando i tedeschi a Campo Imperatore e collaborò poi come di ragione alla Repubblica di Salò, passando in prigione e in campo di concentramento parecchio tempo. Fu epurato parecchie volte, poi collocato a riposo, provvedimento che il Consiglio di Stato cassò per un semplice vizio formale (comunicazione mancata dei termini o qualcosa di analogo).

Se Scelci tornasse in servizio come Ispettore Generale più anziano degli altri (perchè per lui fu creato il posto) verrebbe a comandare la polizia: con sentimenti verso la repubblica, gli antifascisti e gli uomini della Liberazione (lui compreso lo stesso Scelba) che si possono indovinare; e, per meglio dire, che si potrebbero indovinare, se non pensasse lui ad esprimerli.

Questo in parole povere, quello che sta accadendo. Ma uno stato affidato ai suoi naturali nemici non può sussistere. Se le belle parole dell'on. De Gasperi sulla libertà politica hanno da sussistere è evidente che la difesa non ne può essere affidata a uomini che con la libertà hanno un conto aperto da regolare.

LA VACCA e il principe

Alla reggia di Londra è nato un principino: un bimbo che ci piace perchè lui pure farà la blesa, e farà pipì come tutti i bimbi patrizi e plebei di questo mondo.

Povero pupo! In che bugiardo Paese sei nato! Pensa che qualcuno ha rimproverato a tua madre di aver usato l'anestetico disobbedendo alla Bibbia laddove è detto: «Tu partorirai con dolore».

Per allattarti è pronta una mucca, tutta per te, di pregiata razza Jersey: vedasi fotografia nel n. 1 del nuovo settimanale «Settimo giorno».

Ti battezzeranno con l'acqua del Giordano (Gazzetta del Popolo, 18 novembre). Guarda bene quell'acqua: può essere contaminata, ma i tuoi familiari sono troppo miopi per accorgersene. Sono tanto miopi che non vogliono vedere, tanto sordi che non vogliono sentire notizie come questa: «Mentre Buckingam celebrava la Giornata dell'Infanzia la notizia tribuna ha raccolto 731 cadaveri di bambini (Europeo, 14 novembre).

A loro, piccolo principe, è mancata la mucca Jersey.

Contro l'indifferenza del Governo

GIORNATA NAZIONALE per l'assistenza dell'infanzia

DOMENICA 19 DICEMBRE 1948

Allo scopo di protestare contro l'indifferenza del Governo e di esigere l'immediato stanziamento dei fondi per i piani di assistenza invernale, l'Unione Donne Italiane ha preso l'iniziativa, approvata al Convegno Nazionale, di indire in tutte le città grandi manifestazioni di donne e bambini.

La Giornata sarà organizzata in collaborazione con associazioni, enti democratici, personalità, medici, ecc.

Le donne democratiche si propongono con questa Giornata:

1) di esigere che siano effettuati immediatamente i primi stanziamenti;

2) di mobilitare l'opinione pubblica per protestare contro l'esiguità della somma già stanziata dal Governo alla Direzione Generale A.P.B. (4 miliardi) per l'assistenza invernale;

3) di richiedere che detta somma sia esclusivamente assegnata ai capitoli 129 (mense) e n. 130 (assistenza ai minori) anzichè essere ripartiti sui 30 capitoli del bilancio generale della Direzione A.P.B. e cioè delle spese generali di amministrazione e non all'Assistenza invernale propriamente detta;

4) di esporre le rivendicazioni contenute nei nostri piani di assistenza invernale indicandone tutta la popolazione la politica governativa di progressivo immiserimento delle masse lavoratrici (continuo aumento dei generi di largo consumo e dei combustibili, crescente disoccupazione, minaccie di licenziamento e di sfratti, rifiuto ostinato d'aumento delle pensioni da parte del Governo, quasi inesistente assistenza per la vecchiaia e per l'infanzia).

Contro il freddo e la fame l'operante solidarietà delle donne democratiche e dei lavoratori tutti.

Cronaca di Nimis

Nella Combattenti e Reduci

Sono risultati eletti a presidente il sig. Cooz Guido reduce dalla Russia; a vice-presidente il sig. Martinelli Giovanni; a segretario il signor Gervas Gino, partigiano.

Un chiarimento

Abbiamo domandato al sindaco se era vero che la seduta del Consiglio comunale era stata rinviata per permettergli di partecipare alla manifestazione indetta a Udine in occasione del Congresso del nostro Partito.

Il sindaco ci ha risposto che la seduta del Consiglio era stata rimandata per altre ragioni. Ci ha confermato, però, di aver partecipato alla «carnevalata» di Udine. Tuttavia, ci ha assicurato di non aver partecipato mai alle carnevalate svoltesi a Nimis ed altrove durante il ventennio fascista.

Sistemi di critica

Il settimanale d. c. pubblica, in cronaca di Nimis, che i nostri «illustri amministratori» dovevano «imbastire» il bilancio per l'anno in corso. Siccome c'erano parecchi debiti, tra i quali alcuni milioni per spedalità arretrate essi (gli amministratori), pensarono bene di ignorarli, ed in tal modo pareggiarono il bilancio....

Hai debiti tu, amico lettore? Sì? Ebbene, fa anche tu come i nostri «illustri amministratori» ed avrai risolto il problema.

Per il Patronato Scolastico

Il locale C.R.A.L. ha offerto la somma di L. 5 mila al Patronato Scolastico.

La strada di Monteprato

I lavori di sistemazione della strada di Monteprato, per l'importo di L. 2.500.000, sono stati appaltati dall'impresa Cecchia di Tarcento.

LO SAPETE?

Società per Azioni

Le società per azioni sono quelle costituite con un capitale minimo di un milione di lire. Questo capitale è formato dall'apporto dei vari soci in misura variabile. I soci, in quanto facenti parte della società e per le attività da essa svolte, assumono impegni solo nei limiti del capitale da essi versato singolarmente, con esclusione di ogni altro loro eventuale bene privato. Con questa delimitazione dei rischi è facile oggi adunare capitali assai ingenti, frazionati fra molti soci. La legge aggiunge però che qualora, in una società per azioni, una sola persona possieda tutte le azioni, deve impegnarsi illimitatamente, cioè anche coi suoi beni privati. Succede così che in molti casi un capitalista, avendo adunato nelle sue mani la totalità delle azioni, cede magari una sola azione ad una persona qualsiasi (uomo di paglia) ed evita le conseguenze della legge.

Nella collana «I DISCORSI PARLAMENTARI» è stato pubblicato:

I COMUNISTI PER LA PACE E PER UNA POLITICA NAZIONALE

discorso pronunziato da TOGLIATTI alla Camera dei deputati il 2-12-1948.

Una copia L. 30.

Richiedetelo subito al Centro Diffusione Stampa della Federazione.

TARCENTO

Nel Comune

Nell'ultima seduta, il Consiglio Comunale, ha provveduto alla elezione del nuovo Sindaco nella persona del dottor Gio. Batta Angeli indipendente, in sostituzione del geometra Mirko Vattolo dimissionario per motivi familiari.

Il Consiglio ha provveduto alla nomina della nuova Giunta dato che la precedente si è presentata dimissionaria vuoi per solidarietà verso il geom. Vattolo, vuoi per dar modo al Consiglio di immettere nuove energie in seno alla Giunta stessa per le migliori fortune del Comune.

La nuova Giunta risulta formata dalle seguenti persone: Giovanni Fiorit (vice sindaco), prof. Giorgio Gortani, Gino Nicoletti, Bruno Pelle. Alla carica di assessori supplenti sono stati eletti: Lanfranco Querino e Lino Biasutti.

La Sezione Comunista Tarcentina, augura alla nuova Amministrazione Comunale felice lavoro negli interessi della popolazione e del Paese.

La Redazione di Lotta e Lavoro ed i compagni tutti si congratulano vivamente con il compagno Giovanni Fiorit che ha visto riconfermata la fiducia in lui riposta dal Consiglio Comunale, premio per la sua esistenza laboriosa ed onesta.

G. P. M.

CAVE del PREDIL

La festa dei minatori

La tradizionale festa dei minatori che si svolge nel giorno di Santa Barbara, ha lasciato quest'anno i lavoratori di Cave del Predil con un certo senso di amarezza per il carattere imprevisto preso dalla festa danzante.

In giornata vi era stata la celebrazione della messa in galleria, il rancio speciale, la distribuzione dei premi e fin qui i minatori erano stati contenti della loro festa.

A sera invece la festa ha incominciato a non essere più la loro. Al ballo organizzato nei locali dell'ENAL sono intervenuti in numero strabocchevole gli eleganti sfaccendati di Udine e di molti altri centri e i minatori se pur non sono stati apertamente estromessi dal locale, peraltro non hanno potuto accedervi per la ressa e soprattutto perchè hanno sentito che là si sarebbero trovati a disagio e che sarebbero stati anche poco graditi. Così hanno preferito riversarsi per le osterie ed essere almeno tra facce amiche.

L'anno venturo speriamo che la festa dei minatori rimanga dei minatori e non serva solo di pretesto ai pascisti [illegible] del Friuli per passare una notte in baldoria e gabbare i lavoratori anche con la scusa di una tradizione con cui i signori non hanno nulla a che fare.

IL PARTITO nelle Valli del Natisone

Domenica 12 dicembre si è tenuta ad Azzida una riunione di carattere organizzativo alla quale hanno partecipato rappresentanti di alcune sezioni delle valli del Natisone. Data la particolare situazione esistente nelle valli in riferimento alle ripercussioni del tradimento di Tito e della sua cricca il nuovo tesseramento dovrà essere necessariamente preceduto da una chiarificazione e dalla piena accettazione da parte dei compagni della linea politica del P.C.I. I rappresentanti delle Sezioni di Grimacco e di S. Leonardo hanno sottoscritto la seguente mozione:

I responsabili delle sezioni comuniste delle Valli del Natisone, riuniti in assemblea, presa atto della risoluzione dell'Ufficio di Informazioni sulla situazione esistente nel partito comunista di Jugoslavia, riaffermano la loro piena adesione alla linea politica del P.C.I. ed esprimono la loro condanna all'operato dei dirigenti jugoslavi che hanno abbandonato le posizioni del marxismo leninismo ponendosi in tal modo al di fuori della grande famiglia dei partiti comunisti e mettendo in pericolo le conquiste sociali del popolo jugoslavo».

Durante la discussione sono emerse delle tendenze opportuniste da parte di taluni elementi che sotto la veste del Fronte Democratico Sloveno svolgono opera provocatoria e nazionalista, diffondendo le più basse calunnie contro l'Unione Sovietica e contro i paesi di nuova democrazia. Questi elementi saranno ben presto smascherati della loro stessa attività, mentre i compagni rimasti fedeli alle posizioni marxiste leniniste dell'internazionalismo operaio resteranno uniti nella grande famiglia del P.C.I.

Altre riunioni di chiarificazione verranno tenute in seguito, e fin da ora si avvertono i compagni delle Valli del Natisone che le tessere per il 1949 verranno distribuite sotto il controllo del responsabile della zona di Cividale.

FELETTO UMBERTO

Si sono svolte giovedì 8 dicembre le onoranze alle salme dei tre militari concittadini Mattini Pietro, Bareschi Luigino e Tosolini Ferizo, vittime della recente guerra.

Hanno accompagnato le salme al cimitero il Sindaco, i bambini delle scuole e gran folla di popolo con alla testa le bandiere dell'A.N.P.I., dei Combattenti, del F.D.G., dei partiti Comunista e Socialista, le rappresentanze del consorzio cooperativo ecc.

Al cimitero hanno portato il saluto l'on. Cicchiatti del Partito comunista e il partigiano Comuzzo Ezeo a nome dell'ANPI.

Gli oratori hanno reso omaggio al sacrificio dei tre caduti e invitato i cittadini a combattere attivamente perchè non abbiano più a verificarsi nuove stragi e nuovi dolori.

Il Comitato per le onoranze ai tre caduti fa sapere che la raccolta colla sottoscrizione ammonta a L. 23 mila e che verranno resi noti l'importo delle spese e della rimanenza.

Alle famiglie dei caduti inviamo anche le sincere condoglianze di Lotta e Lavoro.

Loris Fortuna
Direttore responsabile
V. I. T. A.
UDINE - Via Carducci 7

E' uscito il n. 26 di

«PER UNA PACE STABILE, PER UNA DEMOCRAZIA POPOLARE»
organo dell'Ufficio d'Informazioni dei partiti comunisti ed operai

Contiene tra il resto:

1) **La lotta contro il nazionalismo borghese, compito principale dei partiti comunisti ed operai** (editoriale);
2) **Gli avvenimenti di febbraio e la marcia della Cecoslovacchia verso il socialismo** (dal rapporto presentato dal comp. Gottwald, alla sessione plenaria del C. C. del P. C. C.);
3) **I socialdemocratici di destra nel loro ruolo di traditori** (Lotar Radaceanu, segretario del partito operaio romeno);
4) **La politica del partito dei lavoratori ungheresi nelle campagne** (Erno Gero membro dell'Ufficio Politico del C. C. del partito dei lavoratori ungheresi).

Altri articoli di H. Pollitt, W. Pieck, Ch. Tillon, Brambilla, e una ricca informazione internazionale.

31 Dicembre 1948
1° Gennaio 1949

FELETTO UMBERTO (VILLA TININ)

Veglia rossa di Capodanno

Organizzata dalla Sezione di Feletto a beneficio della Federazione. - Con l'intervento di compagni della Federazione.